

## «Percorso accademico obbligatorio entro il 2030»

**L'intervista. Maurizio Savoncelli.** (Cng)

**M**aurizio Savoncelli, presidente del Consiglio nazionale geometri: quali sono i vantaggi della laurea abilitante in partenza quest'anno?

In primis, un percorso più stabile. Dopo il diploma, tra tirocinio di 18 mesi e attesa per la sessione d'esame – che è una sola all'anno, e non sempre coincide con la fine del tirocinio – alla fine servono almeno due anni prima di esercitare la professione. Con la laurea abilitante un ragazzo sa che in tre anni è pronto per lavorare. E poi è una laurea cucita sulla professione. Abbiamo bisogno di crescere come categoria, anche per un discorso di equiparazione europea.

**L'idea è di renderla obbligatoria?**

Sì, ma non prima di una decina d'anni, verso il 2030. Non possiamo tradire quei ragazzi che hanno iniziato un percorso di scuola secondaria pensando di fare poi il tirocinio e l'esame di abilitazione.

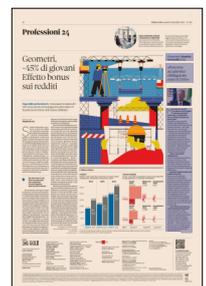
**Qual è il feedback dei giovani e delle università?**

Buono, perché abbiamo avvicinato le università al territorio e ai ragazzi. Durante il primo anno di teoria, spesso le lezioni vengono svolte in una sede locale o presso il nostro collegio, quindi non ci si deve spostare da casa e sostenere le spese di affitto. Inoltre, con il coinvolgimento dei nostri tecnici di riferimento, la parte laboratoriale viene fatta nella scuola in cui ci si è diplomati. E il tirocinio può essere svolto nella propria città.

**Avete riscontrato interesse anche dai già professionisti?**

Sì, anche perché i crediti universitari possono essere tradotti in crediti professionali. Inoltre, molti geometri che lavorano negli enti pubblici – secondo le nostre stime circa 300mila – vedono questo corso di laurea come un'opportunità per accedere a ruoli apicali per cui nelle amministrazioni è richiesta la laurea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 10%